

Soul Mountain

Michele Ciacciofera

Una vasca in pietra, una natura sospesa, oggetti d'uso comune e suoni a pattern ritmici. Con quest'opera sonora Michele Ciacciofera offre al visitatore un'esperienza immersiva. Visibile fin dall'esterno dell'edificio, l'installazione vuole enfatizzare il rapporto empatico con il pubblico, invitandolo a sedersi sulle sedie-sculture. Immerso in suoni umani e naturali, il pubblico è rimandato a un processo di coinvolgimento della memoria secondo il quale ogni singolo elemento dell'installazione richiama in una sintesi unica, quasi mistica, gli elementi della Val Bregaglia. Le ceramiche, oltre a rappresentare un accenno biografico dell'artista dalle origini sardo-sicule, sono scrigni dall'entità cosmologica composti di terra, acqua, fuoco e aria. In un universo simbolico di forme e segni, Michele Ciacciofera racconta come un equilibrio sia sempre possibile nel dialogo armonico che l'uomo intesse con la natura per la sopravvivenza sostenibile della comunità.

Michele Ciacciofera (*1969, Nuoro) si forma in scienze politiche all'Università degli Studi di Palermo. Un percorso umanistico che abbina a una formazione artistica presso il pittore e architetto d'interni sardo Giovanni Sulas (1911-2008). Trascorsi vent'anni a Siracusa, si trasferisce nel 2011 a Parigi, dov'è tuttora attivo.

Il lavoro di Michele Ciacciofera si contraddistingue per un particolare interesse antropologico che lo porta a indagare a fondo il rapporto mitico e simbolico tra arcaicità e contemporaneità. Le sue installazioni composte da pittura, scultura, suono e disegno tematizzano il profondo senso dell'universo al fine di approfondire la relazione tra memoria e vita attuale, tra natura e genere umano. Trasmette così messaggi carichi di storia modellati in una materialità spesso intrisa d'ispirazione biografica: accanto al riutilizzo di oggetti accumulati negli anni, che Michele Ciacciofera definisce «contenitori di memoria», egli ricorre spesso alla ceramica – materiale tradizionale della Sardegna e della Sicilia, suoi luoghi d'origine. Dopo le recenti mostre personali al Museo MAN di Nuoro (2017) e al CAFA Museum di Pechino (2016) e alle partecipazioni alla Biennale di Venezia (2017) e alla documenta 14 di Kassel e Atene (2017), collabora per la prima volta con Progetti d'arte in Val Bregaglia.

